

Luana Benini

**ROMA** La legge che lava via ogni conflitto di Berlusconi viene varata dalla Camera dopo l'intervento conclusivo del forzista Saponara. Cognome non fu più azzeccato. Piccolino di statura, abito blu, capelli bianchi, si sbraccia e grida dal suo banco che, questa legge, Forza Italia la vota «senza vergognarsi». E mentre l'opposizione abbandona l'aula sciamando per le gradinate (i Verdi celebrano questo epilogo indossando provocatorialmente nasi da Pinocchio) Saponara si scatena: «Siete condizionati da Moretti, Dario Fo, da Zaccaria...». Sono gli ultimi fuochi. Nell'aula vuota a metà un incerto Bobo Craxi non sa come concludere il suo intervento (lo dice anche). Vuole distinguersi dall'opposizione ma ritiene anche «inadeguata» la legge, ragion per cui decide di astenersi insieme a Chiara Moroni. Saranno le uniche due astensioni. La palma dell'ultima sparata spetta ad Alfredo Biondi che, arroventato in faccia, la voce strozzata grida di sentirsi «non meno liberale» dell'opposizione. Al mattino per ricucire lo strappo con le deputate dell'Ulivo, apostrofate «pasionarie», le aveva gentilmente invitate a pranzo. Ma a sera, dopo ore di tensione da tagliare con il coltello, la musica è cambiata.

Il centro destra se la vota da sola, questa legge (308 voti). E il presidente Casini non trascura di richiamare l'attenzione sulla «situazione grave» di un Parlamento che delibera «con la presenza della sola maggioranza». L'abbandono dell'aula, «una scelta sofferta», l'ha detto esplicitamente il capogruppo ds Luciano Violante nella sua dichiarazione di voto. Non senza aggiungere una stiletta: «Voi avete abbandonato l'aula quando si trattava di fare entrare l'Italia nell'Ue. Noi l'abbandoniamo oggi quando si tratta di difendere la libertà e la democrazia nel nostro Paese». Va giù duro Violante. Ha appena finito di parlare Anedda, An. Con foga oratoria sopra le stelle, tanto da suscitare imbarazzo anche nel presidente Casini: «Si riposi un po' onorevole Anedda...». L'ultima frase ad effetto: «Voi vi affidate al triplice resistere, resistere, resistere, noi al triplice liberare, liberare, liberare». Di qui parte Violante con una mazzata che scatena i boati di An e gli applausi dell'Ulivo: «Vi impegnate a difendere la libertà contro l'autoritarismo? Data la vostra storia mi sembra una cosa importante». Poi però Violante «scivola» su una osservazione che irrita i suoi (e scatererà la polemica del giorno) quando, rivolgendosi ai banchi del governo, ri-

“  
Alla Camera la maggioranza ha approvato da sola la legge sul conflitto di interessi. In aula le proteste dell'opposizione prima del voto finale



Ora la discussione si sposta in Senato. È passata, come è noto la norma che abolisce tutte le incompatibilità per l'attuale premier. Il corteo fuori dal Parlamento”

# La Destra si vota la legge truffa

Battaglia del centrosinistra che poi abbandona l'aula: «Noi difendiamo la democrazia»

hanno detto



“



**Anna Finocchiaro**  
Cita Occam, sfodera Shakespeare e poi chiude con una citazione in latino: «Lex est realis et personalis hominis ad hominem proportio quae servata servat corrupta corrumpit societatem». «Ministro Frattini, la traduca per i colleghi»

“



**Giovanna Melandri**  
«Già che c'eravate potete mettere come condizione per far scattare il conflitto che c'era bisogno anche dell'allineamento di cinque pianeti del sistema solare dell'eclisse di luna...»

“



**Pierluigi Castagnetti**  
«A questa legge che regala all'uomo più ricco d'Italia una parte della nostra libertà non possiamo offrire neppure il nostro voto contrario. Portate voi soli e tutta intera la responsabilità»

corda che il centro sinistra nel '94 garanti a Berlusconi che non avrebbe toccato le sue televisioni. Immediato il corto circuito: è una conferma improvvisa del vituperato inciucio?

Una giornata concitata, intervallata da pezzi di teatro. Si comincia con la «dimostrazione» di Roberto Gia-

chetti, Margherita, che violando a bella posta il regolamento della Camera si toglie la giacca e si fa espellere da Casini al fine di stigmatizzare l'assenza di sanzioni nella legge Frattini. Con la Mussolini che entra platealmente in aula con un vassoio di bustine di zucchero per addolcire l'opposizione. Con i Verdi

che espongono lo striscione «Vergogna». Una giornata che termina con l'anatema di Giovanni Carbonella, Margherita, al momento di lasciare l'aula: «Vi prenda un forte singhiozzo permanente». Nel mezzo, nelle tante ore di braccio di ferro su articoli e emendamenti, la colonna sonora dei fischi, de-

gli applausi e quant'altro. Alcuni flash. Giovanna Melandri ricorda il lungo elenco di condizioni previste dalla legge perché scatti il conflitto: «Già che c'eravate potete aggiungere: l'allineamento dei pianeti, l'eclisse di luna...».

E fra le sanzioni inconsistenti previste per l'Authority «potete mettere anche bacca Previti, fai tre volte il giro di Palazzo Chigi, non respirare, conta fino a 60». Tanto per dire che questa Authority preposta al controllo del conflitto ha solo «il potere di abbaiare alla luna», è «una presa in giro».

Dai banchi del governo il ministro Frattini si affanna a ripetere che la legge prevede «sanzioni politiche» che proprio «niente» non sono. E va a finire che gli organizzano un coro: «Venduto, venduto». Anna Finocchiaro per due minuti si guadagna l'attenzione parlando in latino. Parte con Hockam, continua con un brano di «Romeo e Giulietta» e infine recita in latino un brano di San Tommaso: «Ministro Frattini, le chiedo di tradurre questo brano per i colleghi. E' l'unico modo per farle pronunciare in quest'aula parole che onorino la legge e la nostra democrazia». Francesco Rutelli chiude gli interventi sugli articoli con tono dolente: esprime «amarezza e insoddisfazione» per un «momento buio». Avete blindato la legge, dice, e anche le porte di quest'aula. Ma «nel paese è iniziata una rivolta dei moderati di fronte a chi antepone i suoi interessi privati a quelli dello Stato, della Repubblica».

«Le vostre porte blindate saranno scardinate da una scelta di libertà del popolo italiano. Questa parola «libertà» da oggi appartiene a noi». «Libertà, libertà, libertà...» è il grido che lo accompagna dai banchi dell'opposizione. Diliberto: «Se non si trattasse di una tragedia, questa legge potrebbe essere una delle bellezze che racconta il premier...». Castagnetti evoca il «dispositivo dolce» citando Tocqueville...

L'unico frutto positivo di questa terza giornata di passione sul conflitto di interessi è il voto bipartisan su un emendamento presentato dal centrosinistra e accolto dal governo su sollecitazione di Ignazio La Russa: le false dichiarazioni alla Authority volte a nascondere i conflitti di interesse saranno reati penali. Una piccola concessione segno di un ravvedimento in corner. Resta lo strascico di una polemica Melandri-Dussin. L'esponente leghista aveva accusato Melandri di avere assunto 25 amici quando era ministro. La Melandri ha chiesto formalmente la nomina di un giuri d'onore.

Ora la legge andrà al Senato.

## Citazioni/1

### Da Andersen a Pinocchio

**ROMA** Quattro giorni di citazioni

**BERLUSCONI È RESTATO IN MUTANDE** - A fare da filo conduttore alla quattro giorni parlamentare, le rigide posizioni di centrodestra e centrosinistra sulla validità della legge in discussione: risolve il problema, dice la maggioranza; assolutamente no, anzi lo aggrava, replica l'opposizione. Comincia il primo giorno Gianclaudio Bressa, relatore di minoranza, che paragona il provvedimento in discussione alla «favola di Hans Christian Andersen "I vestiti nuovi dell'imperatore"». Avete confezionato un vestito meraviglioso fatto su misura per Silvio Berlusconi, ma come quello dell'imperatore è fatto di niente.

**NON BASTA DIRE PREMIER BIRICHINO** - Mancano le sanzioni per colpire il conflitto di interessi, si lamenta a più riprese l'Ulivo: «L'authority -sottolinea Fabio Mussi, dei Ds- ha la possibilità, quando verifichi un conflitto di interessi, di dire con voce stentorea: «birichino!» e poi di vedere l'effetto che fa».

**DIPENDENTI, SERVI, MAGGIORDOMI** Quando l'opposizione accusa i deputati del centrodestra di approvare supinamente la nuova legge, si scatenano scontri accesi e raramente i toni sono ironici. «Siete tutti dipendenti!» attacca ad esempio martedì Marco Rizzo, dei Comunisti italiani: «questo non è giusto, almeno per i liberi professionisti», replica tranquillo Alfredo Biondi, in quel momento presidente di turno. Ma si sfiora la rissa il giorno dopo quando dai banchi del centrosinistra si grida «servi, servi» verso quelli della maggioranza, fino ad arrivare alla sospensione della seduta.

Mercoledì 28 febbraio la Camera ha approvato la legge salva Berlusconi sul conflitto d'interessi. Ma il giorno dopo sulle prime pagine della quasi totalità della stampa italiana la notizia diventa secondaria, o scompare, rispetto a quella che viene definita «la rissa di Montecitorio». Quale dei due eventi è più importante per la democrazia italiana?

## speciale regime sul conflitto d'interessi

«Non siamo una maggioranza di servi. Siamo uomini. Uomini liberi». Chiara Moroni (Psi)  
*Camera dei Deputati, 28 febbraio*

«La maggioranza voterà convinta e senza vergognarsi questa legge così come il popolo italiano nelle prossime elezioni voterà a maggior ragione Berlusconi che ora ha provveduto a regolare il conflitto di interessi. Mentre l'opposizione ha bisogno di ricorrere a certi supporter, al giustizialismo più becero e ha richiamato in servizio financo Di Pietro».

Michele Saponara (Forza Italia)  
*Camera dei Deputati, 28 febbraio*

«La verità è che la sinistra ha due obiettivi: portare via le televisioni a Berlusconi e allontanarlo dalla vita politica. Voi dell'Ulivo lo attaccate perché in voi prevale la cultura del sospetto: pretendete di colpire il titolare di azioni non quando avviene il contrasto ma su ciò che potrebbe accadere sulla base di congetture. Ai vostri resistere-resistere-resistere noi opponiamo il nostro motto liberare-liberare-liberare gli italiani da un insopportabile autoritarismo burocratico».

Franco Anedda (An)  
*Camera dei Deputati, 28 febbraio*

«Respingiamo alla sinistra gli attacchi rivoltici. La sinistra ha dimenticato i propri conflitti di interesse, avete dimenticato che nella XIII legislatura avete governato con una maggioranza abusiva». Luciano Dussin (Lega Nord)  
*Camera dei Deputati, 28 febbraio*



## Citazioni/2

### Milanisti e alpinisti

**ROMA MILANISTI** - Paolo Gentiloni sceglie la metafora calcistica: «con il tempo, forse, diventerete anche rossoneri o comunque, in una certa misura, non potrete non dirvi milanisti». La replica di Frattini: «c'è un dovere costituzionale e, direi, morale a che il sistema non ostacoli, anzi favorisca l'accesso alla politica di chi ha lavorato tanto -come tutti noi, nella maggioranza e nel governo- ha lavorato tutta la vita e non si sente servo di nessuno».

**LE STATISTICHE DI TRANTINO, I NUMERI DI SODA** - Mercoledì mattina, dopo uno dei momenti più caldi della seduta, Enzo Trantino di An prova a fare una statistica delle offese ricevute: «per 48 volte ieri e per 22 volte oggi avete invitato la maggioranza a "vergognarsi perché complice incolta, serva, prezzolata, rozza, manutengola». E in tema di numeri, Antonio Soda, dei Ds, dalle considerazioni giuridiche sembra sconfinare nelle equazioni algebriche: «signor presidente -afferma- vorrei riferirmi agli articoli 85 e 85bis. Abbiamo votato gli emendamenti 1.2 e 1.27 e adesso ci accingiamo a votare l'emendamento 1.33, saltando gli emendamenti 1.22, 1.18 e 1.23. Immagino che sia stato applicato il comma 8 dell'articolo 85 del regolamento».

**ALCHIMISTA O ALPINISTA ?** - Entra in ballo anche la passione per la montagna del ministro Frattini: «Onorevole Soda - afferma Casini- l'unica cosa che non avrebbe dovuto fare è dire a Frattini che sembra un alpinista, perché Frattini è un grande alpinista e tutti lo sappiamo». «Non alpinista -si difende l'esponente dei Ds- alchimista. Presidente, lei è ancora giovane ma se comincia già a fraintenderlo! Ancora Casini in un altro momento: «ministro, la prego di continuare, lei che è un alpinista, scali le vette». «Per carità -replica Frattini- in quest'aula c'è poco da scalare».